

Prodi difende Rosi Bindi Oggi ticket più cari

ROMA. «Scelta spiacevole ma obbligata e comunque temporanea, limitata al solo periodo della sperimentazione». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha difeso la decisione di aumentare i ticket per assicurare la cura Di Bella a tutti. E non solo ai «poveri», come prescriveva la sentenza della Corte costituzionale che invitava il governo a «completare» una parte del decreto-Bindi. «Il governo - ha spiegato Prodi nel corso del question time e in risposta a un'interrogazione dell'on. Massida di Forza Italia - si è trovato di fronte alla scelta certamente spiacevole ma obbligatoria di disporre un temporaneo aumento della spesa farmaceutica». Per l'eccezionalità delle circostanze - ha quindi precisato il presidente del Consiglio - si tratta di una sorta di contributo di solidarietà: «Il decreto - ha concluso - è un intervento dovuto e nei fatti vincolato nei tempi e nei modi», i cui oneri sono stati calcolati intorno ai 36 miliardi. Intanto da oggi scatta l'aumento sulle ricette: 200 lire per quelle da 3 mila e 500 per quelle da 6 mila lire, così come da oggi i malati di tumore potranno farsi prescrivere la cura Di Bella e presentarsi a uno dei Centri abilitati alla sperimentazione, per ottenere i medicinali gratis. L'aumento del ticket terminerà alla fine della sperimentazione. A proposito di farmaci il presidente dell'Istituto superiore di sanità ha spiegato che non ci sono problemi per l'approvvigionamento e che l'Istituto militare di Firenze, come le industrie interessate intensificheranno la produzione. Per niente persuasi della scelta continuano ad essere i sindacati: ieri Lia Ghisani, segretario confederale della Cisl ha detto che «l'aumento è fuori da ogni procedura di concertazione, ampiamente seguita nel passato. Quel provvedimento andava fatto - ha concluso la Ghisani - ma non è detto che il governo dovesse recuperare risorse come ha fatto: in fondo ci paga sono altri malati. Forse sarebbe stato meglio aumentare le sigarette». Ieri sera il Codacons, associazione di consumatori e utenti che ha innestato questo perverso meccanismo ha annunciato la denuncia del ministro Bindi alla Procura della Repubblica.

Il disegno di legge approvato al Senato prevede anche una «Carta dei diritti e dei doveri del turista»

Buoni vacanza per i non abbienti

Primo «sì» alla legge sul turismo

E i Comuni potranno emettere i «Boc-Tour» spendibili in ferie

ROMA. Sono in arrivo i buoni-vacanza per le famiglie più disagiate. Lo prevede, insieme a numerose altre misure, un disegno di legge approvato ieri dal Senato e ora alla Camera per il voto finale. Famiglie e singoli, che non hanno i mezzi sufficienti per permettersi una vacanza, potranno ottenere prestiti a tassi favorevoli a questo scopo. Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza e l'Udr, astenuti il Polo e la Lega.

Il provvedimento istituisce anche i Boc-Tour: saranno emessi dai Comuni turistici e i sottoscrittori potranno scegliere tra ricevere gli interessi in moneta o sotto forma di un buono-vacanze da spendere nelle strutture del comune scelto per la vacanza. Per perseguire questo scopo, sarà istituito un fondo speciale presso la presidenza del Consiglio, alimentato dai contributi di imprese, associazioni private, banche, associazioni no profit e società finanziarie. Questi prestiti saranno erogati a condizioni di favore per le famiglie al di sotto di una soglia di reddito il cui limite sarà stabilito ogni tre anni dalla presidenza del Consiglio. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, Palazzo Chigi dovrà precisare il tipo di agevolazioni concesse e i criteri di organizzazione e gestione del fondo.

«Il disegno di legge - ha commentato Sergio Gambini, Ds, relatore - rappresenta una svolta nell'organizzazione del turismo in Italia. Vanno in soffitta - ha aggiunto - vecchie norme anacronistiche e viene superata una legislazione centralistica, incapace di affiancare lo sviluppo del settore». «Il turismo italiano - ha detto Bruno Cazzaro,

Il telefono racconta i monumenti

ROMA. Omnitel Arte è il servizio di informazioni turistiche multilingue realizzato da Omnitel e Touring Club Italiano che consentirà di ascoltare dal proprio cellulare la descrizione delle più importanti piazze d'Italia e dei loro monumenti. Selezionando dal telefono il numero 2727, italiani e stranieri in roaming con la rete Omnitel in Italia potranno ascoltare i testi redatti dal centro editoriale del Touring Club Italiano. Il servizio è disponibile su tutto il territorio nazionale, a partire dalle città d'arte e dai monumenti più importanti. La rete Omnitel riconosce la piazza di provenienza della telefonata. I messaggi avranno una durata fino a un massimo di tredici minuti a un costo fisso di 1.000 lire.



Turisti in Piazza San Pietro

Tania Cristofari

nell'annunciare il voto favorevole del Ds - la cui importanza per l'economia del nostro paese è testimoniata da oltre un milione e 800 mila addetti e da 51 mila miliardi di ricavi valutati nel 1997, può ora contare su norme moderne che consentiranno di recuperare competitività

sui mercati internazionali, a fronte della straordinaria crescita del turismo mondiale».

La legge affida interamente e senza condizionamenti la potestà legislativa in materia turistica alle Regioni e, nello stesso tempo, sceglie gli standard minimi di qualità quale

carta vincente del turismo italiano. Standard che saranno definiti dalla Conferenza Stato-Regioni. La legge stanziava 200 miliardi nel 1999 e 300 nel 2000 per la qualificazione dell'offerta turistica italiana.

Viene pure introdotta la «Carta dei diritti e dei doveri del turista».

Nedo Canetti

Il regolamento in vigore tra un mese

Una carta dei diritti per gli animali a Bologna

Mai più Fido in vetrina

BOLOGNA. Il pesce rosso nella boccia? Orrore! Il canarino nella gabbia che vi ha prestato la nonna? Per favore, non scherziamo. Il criceto esposto in vetrina? Fuorilegge. Per tutti quelli che - insensibili, anzi crudeli - non ci avevano mai pensato, adesso ha provveduto il Comune di Bologna. Ecco quindi fresca d'approvazione la «carta dei diritti degli animali». Primo comandamento: non maltrattare. Il regolamento, che entrerà in vigore il 15 luglio, è una carta costituzionale per cani, gatti, pesci e uccelli. In 15 punti si stabilisce come allevare e fare felici (o perlomeno come non fare infelici) Fido, Fuffy e compagnia. Oltre a una serie di divieti (abbandoni, violenze, accattonaggio), c'è anche una serie di prescrizioni. I recinti per cani devono essere di almeno 9 metri quadrati e chiusi su tre lati. Il cane non deve patire freddo o caldo (guai ai rifugi in lamiera). La lunghezza della catena varia fra i due metri (se scorevole) e i tre. E se qualcuno viene sorpreso a mendicare con una ca-

gnolotta incinta o dei cuccioli, non la passerà liscia: sequestro immediato. Quella è la dimensione minima della gabbia. Altrimenti multa. Con chi sgara non si scherza. Le sanzioni per i maltrattatori vanno da 150.000 lire a un milione. L'ordinanza, firmata dall'assessore all'Ambiente Silvia Zamboni, fa entrare di diritto Bologna tra le città «amiche degli animali». Contentissimi gli animalisti. Meno i commercianti. La carta proibisce l'esposizione in vetrina degli animali vivi. «Niente vetrina, niente affari», dicono i negozianti bolognesi che comunque dovranno adeguarsi.

Esperimento notturno a Cornigliano per misurare il rumore

Genova, acciaieria sotto esame

«Troppi decibel nel quartiere»

Due prove nel cuore della notte mentre tutta la zona cessava ogni attività. Segreto istruttorio sui risultati, ma sembra che il rombo superi ogni limite.

GENOVA. Le strade vuote, i binari silenziosi, persino l'aeroporto chiuso. Sono le tre del mattino, il buio impera, il vento si fa sibilo nel ponente genovese. C'è un solo grande rotolo asmatice che entra nelle orecchie, quello delle acciaierie di Cornigliano. La sagoma illuminata d'arancio della fabbrica si staglia proprio in un paesaggio desolato tra i palazzi, le strade, la ferrovia, il porto e il mare con le sue canne fumarie, i capannoni in mattoni rossi, i tubi e gli altiforni che cercano di inglobare la luna. In sei appartamenti le lancette dei rilevatori fonometrici si agitano. Cosa segnalano i sofisticati marchingegni? Il respiro dell'Ilva per verificare se supera i decibel previsti dalla legge. All'inizio dell'operazione Cornigliano, decisa dalla Procura presso la Procura di Genova, c'è un piccolo inconveniente non previsto: suonano le campane della chiesa di San Giorgio. Alle 2,30 il via ufficiale da una terrazza di via Elsa dove è stato installato il quartiere generale. Si fermano gli impianti dell'Ansaldo, il depuratore

dell'Amga, chiude il casello autostradale, si bloccano porto e aeroporto. I magistrati trattengono il fiato e persino i cittadini che sono rimasti alzati zitti come alle tre in punto. Ecco il «mostro» emettere i suoi sussulti, un sibilo e poi un rumore fortissimo nonostante gli sforzi aziendali di attutire l'impatto con la strana notte di silenzio urbano. Per le strade girano una quarantina di vigili urbani e i cittadini del Comitato salute e ambiente, nei sei appartamenti prescelti sono di vedetta i tecnici e i periti. La prima parte dell'operazione ha fine alle 3,15, la seconda inizia alle 3,32 in punto. Le rilevazioni sono differenziate, a finestre chiuse e finestre aperte, con i suoni di sottofondo e senza altri rumori. Sembra che i risultati non siano apparsi molto diversi. Un quarto d'ora dopo le basi segnalano i dati a Giovan Battista Bosio, il responsabile della sezione ambiente della polizia urbana scelto dai magistrati quale arbitro della notte. «Come spiegamento di forze - commenta Bosio soddisfatto - è stata una delle

più grosse operazioni della sezione ambiente».

In città si sparge la voce di valori di decibel molto elevati per gli impianti di Riva. «I risultati? Segreto istruttorio» tagliano corti i tecnici incaricati di verificare se le acciaierie sono rumorose o meno, anche se le indiscrezioni parlano di un netto superamento del rumore consentito. Quella dell'altra notte è stata un'insolita ed inedita sfida tra gli abitanti del quartiere operario per eccellenza e l'impianto siderurgico. Per arrivare a questa battaglia di decibel ci sono volute 27 denunce che hanno portato all'emissione di sette avvisi tecnici da parte dei magistrati.

Marco Ferrari

ALESSANDRO SCACCIATI
Ci ha lasciati per sempre. La redazione di Macché il giornale di cui Alessandro è stato tra i fondatori, ricorda commossa in lui il collaboratore attento e prezioso, il sostenitore convinto ma critico, soprattutto l'amico e il compagno, con le sue caratteristiche di grande umanità, di acuta intelligenza, di vasta cultura, di rassicurante pacatezza. In questo momento di profondo dolore ci stringiamo attorno alla figlia Ilaria, alla moglie Graziella, ai genitori Tosca e Mario. «Ciao Alessandro ci mancherai tanto».

Firenze, 18 giugno 1998

Stefania Chinzari ricorda con affetto estimo
NUNZI
Roma, 18 giugno 1998

Ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

ALBA MINOTTI Ved. TAGLIONE
Sergio e Maria la ricordano a tutti i parenti e a quelli che l'hanno conosciuta.

Roma, 18 giugno 1998

Mitisco al dolore dei familiari amici e compagni per la scomparsa del caro

ALESSANDRO

Giovanni DiFede.

Roma, 18 giugno 1998

Appello di una madre italiana, il ragazzo è stato salvato da un tumore allo Sloan Kettering di New York

«Serve mezzo miliardo per salvare mio figlio»

La famiglia ha già venduto tutto ciò che aveva. Per saldare il conto dell'ospedale deve mettere insieme 500 milioni entro il 15 luglio.

NEW YORK. Drammatico «Sos» da New York di una madre italiana: Maria Privitera, una dipendente dell'Azienda sanitaria locale di Gravina in Sicilia, deve trovare oltre mezzo miliardo di lire entro la metà di luglio per pagare i conti di un ospedale di New York dove suo figlio è stato in cura per otto mesi per un tumore.

Fabio, il ragazzo, ha 14 anni. Sarà dimesso il 15 luglio dallo «Sloan Kettering Memorial Hospital», il tempio dell'oncologia di Manhattan presso cui l'anno scorso ha fatto invano un viaggio della speranza Giovanni Agnelli.

Per il ragazzo siciliano l'odissea americana è avviata invece a buon fine: il tumore, un sarcoma di He-

wing, è stato battuto dopo sette cicli di chemioterapia, un'operazione e un mese di radiazioni. Ma per la famiglia Privitera la gioia della cura riuscita è oscurata dall'incubo delle preoccupazioni finanziarie.

«Non sono abituata a chiedere», dice la signora Maria ricostruendo la saga cominciata un anno fa quando un dolore insistente al fianco di Fabio si è rivelato alla Tac un brutto tumore. «Mi rivolsi al medico: dove sarebbe andato se fosse toccato a suo figlio? Mi indirizzò allo Sloan Kettering. Decisi di partire a qualunque costo».

Privitera sono una famiglia di lavoratori con una frequentazione ravvicinata della sanità italiana: Maria è tecnico di laboratorio, il pa-

pà di Fabio, Antonio, è farmacista dell'Azienda sanitaria locale. Per pagare le spese si sono venduti la casa, i loro amici in Sicilia hanno aperto una sottoscrizione e il 2 novembre Maria è arrivata con Fabio a New York senza alcuna assicurazione medica (il sarcoma di Hewing si può curare anche in Italia e il servizio sanitario nazionale non autorizza rimborsi sulle terapie effettuate all'estero), ma con in borsa un assegno di 90.000 dollari, poco meno di 160 milioni di lire: la cifra pattuita con l'ospedale come anticipo per accettare il ragazzo tra i pazienti.

Da allora Fabio è passato attraverso tre cicli di chemioterapia per ridurre le dimensioni del tumore, poi in marzo è stato operato. Altri quat-

tro cicli chemioterapici e un mese di radiazioni hanno completato la cura. «Hanno salvato mio figlio» dice Maria dall'ospedale. Qualsiasi siano stati i costi, lui vivrà».

L'appello della «madre coraggio» siciliana ha trovato un eco sul Daily News, lo stesso quotidiano newyorkese che due anni fa si mobilitò lanciando un appello per Gabriela Salinas, la ragazzina boliviana colpita da tumore e cacciata da un ospedale di New York, il Mount Sinai, perché la sua famiglia non aveva i soldi per l'accettazione. Il giornale ha dato notizia di un conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro di New York al quale indirizzare eventuali donazioni.

Il caso dei Privitera, però, è in un senso diverso da quello di Gabriela: anche senza la mobilitazione della stampa americana, la famiglia siciliana è riuscita a tenere in piedi le terapie di Fabio mettendo insieme 153.000 dollari in anticipi versati via via che cambiava il ciclo di cure.

«Ma il dollaro alto ci schiaccia e alla fine dovremo saldare tutto», dice la signora Maria ben sapendo che, salvo un miracolo, il 15 luglio sarà emergenza con i ragionieri dell'ospedale: «Non si sono mai rifiutati di curarlo, ma solo perché io mi sono impegnata firmando un «pagherò» dietro l'altro. Ora però è arrivata la resa dei conti».

Ferrovie

Sciopero Comu dalle 10 alle 17

Il sindacato dei macchinisti Comu ha confermato lo sciopero di 7 ore indetto per oggi, giovedì 18 giugno, dalle ore 10.00 alle 17.00. «Nonostante i tentativi messi in campo per risolvere la vertenza - ha detto il coordinatore nazionale del Comu, Savio Galvani - non abbiamo incontrato la giusta attenzione da parte di impresa e sindacati».

Minoranze linguistiche

Approvata la legge di tutela

La Camera ha approvato la proposta di legge di tutela delle minoranze linguistiche. Contrari An, Ccd e Rinnovamento Italiano. Forza Italia e Cdu si sono astenuti così come la Lega nord, tranne un gruppo di parlamentari che in dissenso ha votato contro. La legge stanziava 20 miliardi all'anno a tutela delle altre lingue parlate del nostro Paese interessa circa tre milioni di cittadini.

Incidenti

Antonio Di Pietro contuso

Il senatore Antonio Di Pietro è rimasto leggermente contuso ad una gamba ieri sera in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Corsico (Milano). Per evitare una collisione la vettura del senatore ha compiuto una brusca sterzata ed è finita fuori strada. Nell'incidente sia l'ex Pm che i due uomini della scorta hanno riportato lievi contusioni. Di Pietro, dopo gli accertamenti del caso, ha proseguito il suo viaggio.

Novara

Bimbo trova tubo radioattivo

È completamente avvolto nel mistero il ritrovamento, ieri sera nel novarese, da parte di un bimbo di dieci anni, di un cilindro radioattivo, poi sequestrato dai carabinieri e dai vigili del fuoco. Per precauzione, il bimbo è stato ricoverato in ospedale e sottoposto a specifici esami. Il padre del bambino, tornato a casa dal lavoro, ha notato sul metallo la scritta Pt-413 - la tipica sigla che segnala la radioattività - e ha chiamato i vigili del fuoco. È quindi scattato immediatamente di verificare se le acciaierie sono rumorose o meno, anche se le indiscrezioni parlano di un netto superamento del rumore consentito. Quella dell'altra notte è stata un'insolita ed inedita sfida tra gli abitanti del quartiere operario per eccellenza e l'impianto siderurgico. Per arrivare a questa battaglia di decibel ci sono volute 27 denunce che hanno portato all'emissione di sette avvisi tecnici da parte dei magistrati.

VIAGGIO IN NEPAL E TIBET
(MINIMO 1,5 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 3 e 24 giugno - 1 e 15 luglio - 5 agosto e 9 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (1,3 notti)
Quota di partecipazione:
giugno, luglio e settembre lire 5.700.000
agosto lire 6.860.000
 L'itinerario: Italia/Karachi - Kathmandu - Zhangmu - Xegar - Shigatse - Gyantse - Lhasa - Katmandu (Kirtipur - Bhadgoan - Patan) - Karachi/Italia
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare tibetano, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5-4 e 3 stelle, i migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nepalesi e della guida nazionale tibetana, un accompagnatore dall'Italia.

MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT